

# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

## OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

*approvato nella Seduta di Consiglio del 15 dicembre 2016*

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in conformità al disposto normativo di cui all'art. 1, co. 8, L 190/2012 così come novellato dal D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA e con l'obiettivo di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del 15 dicembre 2016, ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, costituiscono contenuto necessario ed essenziale del PTPC 2017 – 2019 e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'ente.

### **Doppio livello di prevenzione**

In continuità con il passato, il CNI intende mantenere e a rafforzare il c.d. "doppio livello di prevenzione", ovvero il meccanismo secondo cui la prevenzione dei fenomeni corruttivi viene programmato a livello centrale da CNI e viene attuato dagli Ordini territoriali conformemente.

Il rafforzamento potrebbe avvenire mediante:

- Ruolo di referente e di coordinamento del RPCP Unico Nazionale verso i RPCT territoriali. Tale attività consiste sinteticamente nella divulgazione di novità normative e di prassi operative, nell'organizzazione -a livello centrale- delle attività formative, nella condivisione tra tutti gli Ordini di quesiti e casistiche, nella risoluzione di quesiti posti dagli Ordini territoriali;
- Predisposizione di piano formazione da erogare a Ordini/fondazioni e associazioni in qualunque modo collegate agli Ordini; la formazione sarà diversificata e diretta a dipendenti, RPCT e soggetti impegnati in processi attinenti alle aree di rischio;
- newsletter trimestrale del RPCT unico Nazionale ai RPCT territoriali in cui verrà data evidenza della nuova normativa, orientamenti e prassi in vigore, nonché dei quesiti degli Ordini territoriali che sono stati evasi;
- predisposizione di indicazioni e linee guida sugli adempimenti, laddove ritenute utili e funzionali allo scopo della divulgazione.
- Predisposizione di contenuti tipo del PTPC, che saranno poi declinati dagli Ordini territoriali.

### **Promozione di maggiori livelli di trasparenza**

In risposta alle richieste del Legislatore e di ANAC, il CNI si impegna alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e alla pubblicazione di "dati ulteriori" rispetto a quelli obbligatori.

Tale ulteriore trasparenza potrebbe avvenire mediante:

- Tempestiva pubblicazione di tutti i verbali di consiglio, a prescindere dai contenuti delle delibere, nel rispetto della normativa privacy e della confidenzialità e riservatezza
- Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui PTPC.

## Promozione di maggiore condivisione con stakeholder

Il CNI, da sempre, considera essenziale la condivisione delle proprie attività -in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione- con i propri stakeholder, identificati principalmente negli Ordini territoriali, enti terzi in qualunque modo collegati, provider di formazione, Autorità ed enti pubblici.

Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso:

- Predisposizione della “Carta dei servizi”, tenuto conto delle specifiche attività svolte dal CNI
- Inserimento all’Ordine del giorno dell’Assemblea dei Presidenti di un punto -gestito dal Consigliere delegato all’anticorruzione- per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione.

## Maggiore coinvolgimento dell’organo di indirizzo - Rafforzamento del flusso informativo tra Organo di indirizzo e RPCT

Anche prima delle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA, il Consiglio ha sempre avuto un alto grado di coinvolgimento nelle attività di prevenzione della corruzione e di assicurazione della trasparenza. In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione ma anche nel monitoraggio della *compliance* dell’ente. A tal riguardo, il CNI intende intraprendere le seguenti azioni:

- Richiedere al RPCT Unico Nazionale la predisposizione di 2 report annuali, con cadenza semestrale, con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, se esistenti;
- Prevedere per ogni riunione del Consiglio, uno specifico punto all’Ordine del giorno -a cura del Consigliere delegato- in cui si forniranno informazioni inerenti le tematiche di trasparenza e misure preventive; il RPCT Unico Nazionale potrà essere invitato a riferire personalmente;
- Prevedere la trasmissione tempestiva al RPCT di tutte le delibere di consiglio aventi ad oggetto, direttamente o indirettamente, le aree di rischio tipiche.

## Rafforzamento del flusso informativo tra dipendenti e RPCT

Il CNI, con l’obiettivo di maggiormente rafforzare il flusso informativo tra il RPCT Unico Nazionale e i dipendenti del CNI e consentire quindi al RPCT di far leva su risorse qualificate e impegnate nella prevenzione della corruzione, ritiene di porre in essere le seguenti azioni:

- Produrre ed emanare un Ordine di servizio con cui si sollecitano i dipendenti a collaborare con il RPCT (ciascuno per le proprie competenze) e a riferire a questi -dopo idonea valutazione- episodi direttamente, indirettamente o potenzialmente collegati a fenomeni di opacità o violazione normativa anticorruzione o conflitto di interessi.
- In pari documento, verranno specificatamente individuati i responsabili degli uffici da cui ci sia attente maggiore collaborazione

## Miglioramento dell’organizzazione interna (uffici/persone/responsabilità)

Nell’ottica di rafforzare il flusso informativo tra dipendenti e RPCT Unico, il CNI ritiene necessario procedere ad una più formale organizzazione dell’ente. Tale formalizzazione può essere raggiunta attraverso una o più delle seguenti azioni:

- chiara individuazione dell’attività svolta da ciascun ufficio e indicazione del soggetto responsabile
- chiara divulgazione dell’organizzazione e dei ruoli di ciascuno all’interno dell’ente
- individuazione del soggetto/ufficio in carico per i procedimenti disciplinari
- relativamente all’adempimento degli obblighi di trasparenza individuazione delle attività che ciascun ufficio è tenuto a svolgere, formale comunicazione dello specifico obbligo ai soggetti tenuti.

## **Maggiore divulgazione della cultura anticorruzione e trasparenza**

Il CNI da sempre ha ritenuto che la divulgazione della cultura della trasparenza è un fattore determinante per la lotta alla corruzione e, per questo, sin dal gennaio 2015 ha organizzato forme di divulgazione al proprio interno, preso gli Ordini territoriali e presso enti terzi in qualsivoglia modo collegati alla propria attività.

Al fine di ulteriormente rafforzare tale diffusione, il CNI ritiene di adottare la seguente azione:

- Indicare nel budget preventivo di una somma finalizzata alle iniziative di trasparenza (formazione, giornata della trasparenza, costi potenzialmente connessi ai maggior carichi di lavoro per rispondere all'accesso civico generalizzato)

## **Promozione di maggior controllo sull'area acquisti**

Il merito all'area acquisti e conferimento incarichi, il CNI al fine di ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione, ritiene di intervenire con le seguenti azioni:

- Specifica maggiore formazione dei soggetti operanti nell'area, che oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza devono anche avere confidenza con la normativa in tema di contratti pubblici e con la normativa pubblicitica che regola l'attività degli enti pubblici
- Incaricare il Responsabile del settore acquisti di procedere ad una riorganizzazione delle procedure che informano la sua attività mediante:
  - riorganizzazione di lista dei fornitori, con specifica acquisizione di requisiti di onorabilità
  - indicazioni per effettuare una scelta comparativa tra i provider terzi
  - Nei rapporti superiori all'anno, predisposizione di momenti di valutazione dei livelli di servizio

## **Maggiore controllo sul meccanismo decisionale del consiglio**

A seguito delle indicazioni fornite da ANAC, e anche nell'ottica del c.d. "accesso civico generalizzato" che attribuisce a "chiunque" di accedere a tutta la documentazione, dati del CNI, sarebbe opportuna una maggiore formalizzazione e motivazione delle decisioni assunte dal Consiglio. Fermo restando che il Consiglio già opera sulla base di un Regolamento di funzionamento, per dimostrare che il meccanismo decisionale è oggettivo, potrebbero essere adottate le seguenti azioni:

- Relativamente ad ogni attività decisionale, formalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse per ciascuna decisione che importi acquisti o conferimento di incarichi (mediante autodichiarazione o mediante rappresentazione direttamente nelle delibere)
- Relativamente ad ogni attività decisionale, rafforzare la motivazione
- Relativamente alle decisioni che comportano spese, conferimenti incarichi, acquisizione di servizi se superiori ad ammontare prestabiliti, tempestiva comunicazione al RPCT

## **Terzi, Enti collegati, Associazioni**

Il CNI, relativamente a soggetti terzi con cui si dovessero avere rapporti di controllo, partecipazione, associazione, partnership, e fermo restando le attuali previsioni normative circa la loro sottoposizione o meno alla normativa anticorruzione, ritiene utile adottare la seguente misura:

- sottoscrizione di protocolli di legalità e, a seconda della consistenza del vincolo, la promozione presso l'ente terzo controllato o partecipato, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.